

Natural artificio – artificiosa natura: Grotte nella prima età moderna in Italia.

**La Fototeca del Kunsthistorisches Institut in Florenz presenta nella sua mostra online importanti esempi di grotte artificiali a Genova e Firenze, assicurando così un duraturo accesso virtuale a questi fragili spazi artistici.**

Traendo ispirazione dall'età antica, intorno al 1500 in Italia si sviluppò il genere delle grotte artificiali, che in poco tempo si diffuse in tutta Europa diventando una componente centrale della cultura delle ville.

Stimolati dai rinvenimenti archeologici e dagli scritti di autori antichi, si formarono importanti centri artistici dedicati a questo tipo di manufatti, in particolar modo a Roma, Firenze e Genova. Le costruzioni imitavano le grotte naturali e venivano inoltre decorate con stucchi, pitture, mosaici, statue, fontane e automi.

La scelta dei materiali decorativi aveva un ruolo di primaria importanza per la realizzazione delle grotte: l'obiettivo era l'imitazione della natura, per la quale ci si serviva di materiali ed elementi di origine naturale ma particolarmente ornamentali, allo scopo di superare, eccedendo nella forma e con l'impiego di nuove composizioni, le formazioni naturali di una grotta. In questo rapporto dialettico tra „naturale artificio“ e „artificiosa natura“, tra materiale prodotto artificialmente e materiale di origine naturale, fu ripreso l'antico topos della competizione tra arte e natura. Come anche nei gabinetti delle meraviglie (Wunderkammer) la varietà di forme della natura veniva presentata all'osservatore, a cui si apriva così uno squarcio sulla forza demiurgica attiva nelle viscere della terra.

Inoltre le grotte, grazie ai materiali decorativi preziosi e spesso esotici e al loro ricco corredo di statue, assolvevano anche una funzione rappresentativa, unendo la ricezione dell'età antica con l'interesse per le scienze naturali.

Con un totale di 75 fotografie, la mostra online presenta una selezione dell'ampia gamma di materiali di costruzione impiegati per importanti grotte artificiali a Genova e Firenze. Le immagini risalgono a due campagne fotografiche della Fototeca condotte nel 2005 a Firenze e nel 2006 a Genova. La mostra si concentra su temi fondamentali come il materiale e il mito, e presenta inoltre un approfondimento monografico su alcune specifiche grotte.

Tra le grotte artificiali genovesi presentate nella mostra (realizzate tutte tra il 1540 e il 1650), che spesso si distinguono per la loro insolita colorazione ottenuta con tesserine di maiolica e grandi quantità di coralli, si annovera anche la *Fonte Doria*, edificata nel 1548/49 da Galeazzo Alessi e che, con la sua struttura ottagonale ed il suo ricco sistema decorativo, divenne il primo modello esemplare per le grotte di Genova.



Oggetto della campagna fotografica condotta nel 2005, tra l'altro anche una delle prime campagne fotografiche del Kunshistorisches Institut, è una costruzione sorta più tardi a Firenze: la Grotta nel giardino di Villa Bandini nella parte sud di Firenze, costruita nel 1746 su commissione del marchese Antonio Niccolini e decorata dallo scultore fiorentino Giuseppe Giovannozzi. La ristrutturazione, terminata nel 2000, ha contribuito non solo alla sua conservazione, ma anche al ripristino della sua colorazione originale.

La combinazione dei materiali più svariati, sia naturali sia artificiali, per le costruzioni interne e i giochi d'acqua, quali conchiglie, coralli, cristalli, calcari stalattitici, frammenti di maiolica e terracotta dipinta, e la struttura architettonica semiaperta rendono le grotte degli spazi particolarmente fragili. La loro tendenza ad un rapido degrado rende la documentazione fotografica di particolare valore: tramite le campagne fotografiche le opere d'arte vengono conservate, almeno sul piano visivo, per la ricerca. Allo stesso tempo, la fotografia digitale permette di osservare in dettaglio la ricchezza e la bellezza dei materiali spesso bizzarri.

**Natural Artificio – artificiosa natura: Grotte nella prima età moderna in Italia. Una mostra online della Fototeca del Kunshistorisches Institut in Florenz – Max-Planck-Institut**

Direzione delle Fototeca: Costanza Caraffa

Progetto: Stephanie Hanke

Coordinamento: Almut Goldhahn

Dal 22 febbraio online su <http://expo.khi.fi.it>

La prossima mostra online sarà inaugurata il 15 giugno 2010 e sarà dedicata a Palazzo Grifoni Budini Gattai, sede della Fototeca del Kunshistorisches Institut in Florenz da gennaio 2010.

**Per ulteriori informazioni:**

Astrid Müller

Pubbliche Relazioni

Kunshistorisches Institut in Florenz – Max-Planck-Institut

Via Giuseppe Giusti 44, 50121 Firenze

Tel.: +39 055 24911-1, Fax: +39 055 244394

[khi-presse@khi.fi.it](mailto:khi-presse@khi.fi.it)

[www.khi.fi.it/](http://www.khi.fi.it/)

**COMUNICATO STAMPA, 5 Marzo 2010**

Natural artificio – artificiosa natura: Grotte nella prima età moderna in Italia.  
Una mostra online della Fototeca del  
Kunshistorisches Institut in Florenz – Max-Planck-Institut



MAX-PLANCK-GESELLSCHAFT

## Immagini

Galeazzo Alessi, Fonte Doria a Genova (1548/49), cupola, dettaglio con i cavalli di Nettuno;  
© Kunsthistorisches Institut in Florenz - Max-Planck-Institut



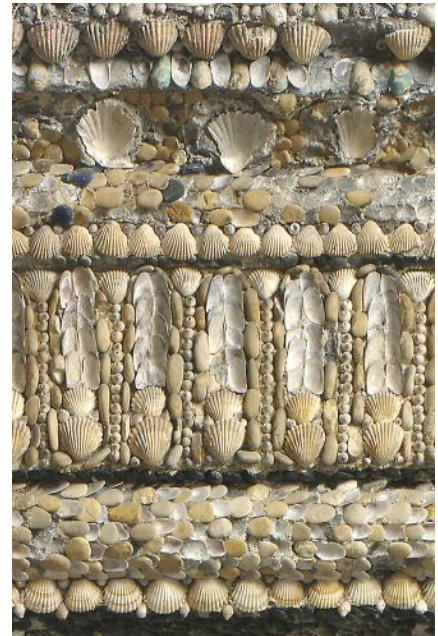
Giuseppe Giovannozzi, Grotta della Villa Bandini a Firenze (1746), parete meridionale, satiro con drago;  
© Kunsthistorisches Institut in Florenz - Max-Planck-Institut



Giuseppe Giovannozzi, Grotta della Villa Bandini a Firenze (1746), ambiente interno, dettaglio con drago;  
© Kunsthistorisches Institut in Florenz - Max-Planck-Institut



Galeazzo Alessi, Fonte Doria a Genova (1548/49), ambiente interno, dettaglio della travatura;  
© Kunsthistorisches Institut in Florenz - Max-Planck-Institut



Genova, Grotta Pallavicino (inizi anni 1560), ambiente centrale;  
© Kunsthistorisches Institut in Florenz - Max-Planck-Institut



Genova, Grotta Pallavicino (inizi anni 1560), facciata del portico;  
© Kunsthistorisches Institut in Florenz - Max-Planck-Institut



## COMUNICATO STAMPA, 5 Marzo 2010

Natural artificio – artificiosa natura: Grotte nella prima età moderna in Italia  
Una mostra online della Fototeca del  
Kunsthistorisches Institut in Florenz – Max-Planck-Institut

